

La locanda del Muletto

Quando vidi entrare quei ventidue ragazzini dalla porta, le mie pareti cariche di storia si misero tutte in guardia. Fino a quel momento ero stata la locanda più rinomata di tutta la città di Chieri. In mezzo a loro, c'era uno strano personaggio. Indossava un gilet colorato e, sulla testa, un cappello di feltro. Era un famoso saltimbanco che passava di paese in paese, esibendosi nelle fiere dove, con i suoi numeri, imbrogliava i poveri e rozzi contadini.

Il giovane che guidava il gruppo e che tutti chiamavano Giovanni Bosco, tentava di anima-

La storia

Giovanni Bosco, giovane studente a Chieri, un giorno accetta la sfida con un saltimbanco... e vince... Per non lasciarlo in rovina, decide di restituirgli il denaro che avevano scommesso, in cambio di un pranzo per lui e per i suoi amici della Società dell'Allegria presso la locanda del Muletto.

re il gruppo e di far ridere. Il saltimbanco, con grande senso di vergogna, a malapena aveva il coraggio di alzare gli occhi.

Mentre stavano mangiando, capii che quei ragazzi facevano tutti parte di un'associazione che si chiamava "La società dell'Allegria" e che Giovanni Bosco, giovane studente, era il capitano di quell'allegria ciurma. Il saltimbanco aveva perso ben tre sfide contro Giovanni: la corsa, il salto del fossato, un numero di destrezza con la bacchetta. Quel pover'uomo aveva perso 245 lire e così capii il suo triste sguardo e la vergogna che stava provando: dopo quel che era successo non poteva certo più continuare a esibirsi nelle fiere dei paesi.

Alla fine del pranzo, quando arrivò il dolce, Giovanni Bosco si alzò in piedi. Calò il silenzio nella stanza. Si rivolse al saltimbanco con rispetto e amorevolezza, ringraziandolo per il pranzo. E non immaginerete mai quello che accadde dopo. Affinché potesse conservare un buon ricordo della "Società dell'Allegria", gli restituì le 245 lire che avevano scommesso, chiedendo solamente di pagare il conto del ristorante: 25 lire. L'uomo sgranò gli occhi e fece una serie d'inchini, non sapeva cosa fare e cosa dire. Balbettando un poco disse: "Restituendomi il denaro mi state evitando di andare in rovina. Ve ne sono infinitamente grato".

Il pranzo finì e se ne andarono tutti. Calò così il silenzio nella locanda e tra le pareti restò sospesa la domanda: "Chi era quel giovane, quel Giovanni Bosco, capace di tanta allegria e generosità? Un giorno riuscirà mai a diventare un bravo e famoso prestigiatore?".

Sappiamo la risposta.



Disegno di Cesar